

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI TARANTO
COMUNE DI GINOSA

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE
DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

*Procedura di VIA, ai sensi degli artt. 23-24-24bis-25 del D.Lgs. 152/2006,
art. 216 c.27 del D.Lgs. 50/2016, artt. 165 e 183 del D.Lgs. 163/2006*

PD07

PIANO DI DISMISSIONE

COMMITTENTE:



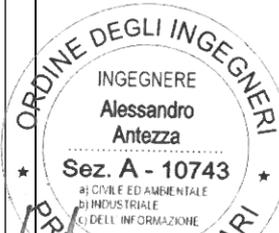
ECOLOGISTIC S.p.A.
Contrada Girifalco, SN
GINOSA (TA) - 74013

ELABORATO DA:



ATECH
SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Via Caduti di Nassiriya, 55
70124 Bari
pec: atechsrl@legalmail.it



Dott. Ing. Alessandro Antezza
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 10743

Visto:

Il DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. Grazio Licario
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 4985

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
0	Novembre 2023	A.C.	A.A.	O.T.	Elaborato Descrittivo

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO DEL SITO.....	3
3. MODALITA' OPERATIVE	6
3.1 COMPONENTI DI IMPIANTO.....	9
3.2 STRUTTURE METALLICHE	9
3.3 MATERIALE ELETTRICO.....	10
3.4 MANUFATTI IN MURATURA E STRUTTURE IN CALCESTRUZZO.....	10
4. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL SITO.....	11

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano di Dismissione dell'impianto di progetto redatto nell'ambito della richiesta di la modifica sostanziale AIA in possesso dalla **Società Ecologic S.p.A.**, P.IVA 02682630732 (già Logistic & Trade S.r.l., giusta cambio di denominazione societaria, nota Regione Puglia prot. 7768 del 26/06/2020), con sede operativa in Contrada Girifalco s.n. nel Comune di Ginosa (TA).

L'impianto esistente è preposto alla valorizzazione di rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata nonché alla produzione di packaging per il settore ortofrutticolo e non, ed è dotato di un provvedimento di PAUR rilasciato dalla Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali con D.D. n. 225 del 20/09/2019.

Si precisa che si tratta di un Piano preliminare che descrive per macro attività gli interventi necessari ad una eventuale futura dismissione, che sarà oggetto di approfondimenti e valutazioni di dettaglio oltre che approvazione degli Enti competenti, in concomitanza della cessazione delle attività, eventualmente con integrazioni, modifiche e rielaborazioni.

Qualora sia possibile attribuire un nuovo utilizzo alle opere dell'impianto in oggetto, sarà sicuramente consigliabile variarne la destinazione anziché abbatterle per costruirne di nuove in aree limitrofe. Pertanto il primo passo della dismissione sarà sicuramente quello di indagare un possibile riutilizzo dell'impianto o di parte di esso, prima per la stessa attività e poi per attività compatibili con i manufatti esistenti.

Tutte le attività saranno effettuate in conformità alle normative vigenti al momento della dismissione, nei settori urbanistico, strutturale, ambientale, igienico-sanitario e sicurezza dei lavoratori.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO DEL SITO

L'area interessata dal progetto è interamente compresa nel territorio comunale di Ginosa (TA), a 1,3 km dal confine del Comune di Castellaneta e da più di 6 km dall'agglomerato urbano del comune di Ginosa.

L'insediamento industriale oggetto della presente relazione è riportato nel N.C.E.U. al Foglio di mappa n. 117 del Comune di Ginosa, ex p.lla 287, categoria D/1.

Gli interventi proposti, oggetto della presente valutazione ambientale, si collocano tutti all'interno di suddetta area ubicata nell'agro del Comune di Ginosa S.P. n. 9, in parte in zona D/7 "zona produttiva per attività secondarie per l'industria" e in parte in zona agricola E, secondo il vigente Piano Regolatore Generale comunale.



Figura 2-1: Inquadramento territoriale del sito di intervento

La Centrale Termoelettrica sarà installata all'interno del lotto esistente, ed inserita in una struttura che verrà adeguata per il corretto funzionamento dell'impianto.

Come accennato nei capitoli precedenti, il layout di progetto prevede un'area di ampliamento che si svilupperà a Nord-Est del confine attuale di impianto, destinato esclusivamente ad attività legate alla gestione delle MPS.

Il lotto di ampliamento, ricadente in zona agricola E, è individuato catastalmente Al Foglio 117 ed interesserà le seguenti p.lle:



Nell'immagine seguente viene illustrata la nuova configurazione impiantistica: in rosso vengono rappresentate le strutture esistenti che ospiteranno la centrale termoelettrica, posizionate all'interno del perimetro attuale dell'impianto (indicato in giallo), ed in ciano viene evidenziata tutta l'area di ampliamento che sarà dedicata alle attività relative alla gestione delle MPS.



Figura 2-2: Indicazione planimetrica degli interventi

3. MODALITA' OPERATIVE

Terminata la fase di rimozione di tutti i componenti recuperabili, saranno demolite le parti delle strutture in c.a. che risulteranno non compatibili con i ripristini previsti come ad esempio le strutture presenti presso lo stabilimento.

La destinazione del materiale derivante dalla demolizione dipenderà principalmente dalla normativa vigente nel momento della dismissione dell'impianto. Comunque, in caso di possibilità di scelta, si utilizzerà la seguente gerarchia:

1. riutilizzo in un nuovo sito;
2. recupero e riciclaggio (ad esempio previo passaggio presso impianti di recupero per mezzo di frantumazione di rifiuti inerti);
3. conferimento a discarica autorizzata (con precedenza per discariche di rifiuti inerti compatibili con la tipologia del materiale proveniente dalle demolizioni).

I detriti derivanti dalla demolizione delle strutture in muratura ed in cemento armato, previa verifica dell'eventuale contaminazione con materiali nocivi, salvo verifica con la normativa vigente, saranno conferiti presso impianti di recupero per mezzo di frantumazione e successivo riutilizzo per sottofondi stradali, recuperi ambientali ed altre attività compatibili.

Per quanto riguarda, invece, le strutture in acciaio, verranno conferite presso impianti di recupero di rifiuti speciali ferrosi, per riutilizzi compatibili con la normativa vigente.

In discarica autorizzata verranno conferiti solamente i rifiuti da demolizione non recuperabili presso impianti terzi.

Lo stabilimento, di nuova realizzazione, è pertanto privo di elementi contenenti amianto o altri materiali nocivi, quindi non si prevedono particolari accorgimenti durante le attività di rimozione, ma si dispone comunque una verifica accurata in quanto non si può escluderne l'apporto successivo alla chiusura dei lavori fino alla fase di dismissione.

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza piano volumetrica degli impianti che saranno presenti nello stabilimento in esame, un'eventuale futuro intervento di ripristino ambientale dell'area si colloca molto avanti nel tempo anche in relazione alla valenza strategica che la pianificazione di settore attribuisce all'impianto nella gestione dei rifiuti urbani.

Non è quindi realistico delineare oggi un Piano di ripristino dell'area anche tenendo conto del fatto che l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale è stato già approfonditamente valutata in fase progettuale, per quanto riguarda i capannoni già esistenti e oggetto di valutazione per i nuovi edifici di progetto nell'area di ampliamento, e che pertanto parte degli elementi architettonici, se non tutti, potranno essere oggetto di valorizzazione, anziché di dismissione, una volta terminata la loro funzione tecnologico-produttiva.

Ad oggi si può affermare che la fase di dismissione dell'impianto verrà preceduta da una fase di sviluppo dettagliato del progetto relativo e della sua programmazione che, in linea di massima includerà le seguenti fasi:

- ⇒ raccolta di tutta la documentazione tecnica costruttiva dell'impianto;
- ⇒ suddivisione dell'impianto in aree omogenee;
- ⇒ identificazione dei manufatti da riutilizzare;
- ⇒ identificazione dei componenti alienabili;
- ⇒ predisposizione per ogni area omogenea di liste dettagliate dei materiali e componenti presenti suddivisi per tipologia e per necessità di trattamento;
- ⇒ determinazione riassuntiva dei quantitativi della varie tipologie dei materiali;
- ⇒ determinazione delle necessità delle aree di stoccaggio ed identificazione delle stesse;
- ⇒ determinazione delle necessità delle aree di trattamento, identificazione delle stesse e progettazione della loro attrezzatura;
- ⇒ identificazione delle destinazioni finali delle varie tipologie di materiali;
- ⇒ programmazione delle attività.

Sulla base di tale programma le attività di dismissione si svolgeranno in accordo alla seguente sequenza:



- preparazione delle aree di stoccaggio;
- preparazione e attrezzatura delle aree di trattamento;
- raccolta, trattamento e smaltimento di tutti i fluidi di servizio;
- smontaggio ed immagazzinamento di tutti i componenti alienabili;
- smontaggio dei componenti meccanici non alienabili e separazione di quelli da trattare;
- smontaggio dei componenti elettrici e loro separazione per tipologia;
- demolizione delle strutture metalliche e delle tubazioni e separazione di quelle da trattare;
- decontaminazione di tutte le apparecchiature meccaniche che lo richiedano;
- taglio, stoccaggio e trasporto di tutti i rottami metallici;
- demolizione delle opere in muratura;
- demolizione delle opere in calcestruzzo;
- sgombero delle aree.

La dismissione dell'impianto comporterà l'attività di rimozione di componenti, smantellamento di strutture e demolizioni di manufatti ma saranno previste anche le attività necessarie a valutare un'eventuale contaminazione ed il conseguente intervento di bonifica del suolo e del sottosuolo.

L'attività di smantellamento dell'impianto riguarderà pertanto il trattamento, la manipolazione, e lo smaltimento delle seguenti tipologie di apparecchiature e materiali di risulta.

3.1 COMPONENTI DI IMPIANTO

Molti dei componenti di impianto risulteranno facilmente alienabili in considerazione del loro stato di funzionalità ed efficienza. Rientrano sicuramente in tali tipologie di componenti: i motori elettrici, i trasformatori, le batterie, le pompe, i ventilatori ecc. relativamente ai componenti non alienabili, essi sono per lo più costituiti da apparecchiature meccaniche e pertanto il loro trattamento e la loro finalità potrà essere assimilata a quella delle strutture metalliche.

3.2 STRUTTURE METALLICHE

Rientrano in tale tipologia le strutture metalliche di supporto (pipe racks e supporti) le strutture di servizio (scale, passerelle, grigliati), le tubazioni ed i loro ausiliari di linea, le lamiere di rivestimento, le carpenterie metalliche costituenti le strutture degli edifici e, come detto, tutti i componenti di impianto non alienabili, quali: serbatoi, valvole ecc.

Per tutti tali materiali la destinazione finale sarà quella di essere conferiti come rottami a stabilimenti siderurgici.

A tal fine le attività di smantellamento saranno effettuate secondo la seguente sequenza:

- separazione di materiali non ferrosi (quali materiali di coibentazione termica, gomma, filtri ecc.), che richiedono per il loro smaltimento il conferimento a ditte specializzate ed autorizzate;
- separazione dei materiali, componenti ed apparecchiature che risulteranno inquinanti da incrostazioni di oli o lubrificanti;
- decontaminazione dei suddetti materiali in un'area di trattamento che verrà specificatamente attrezzata allo scopo;
- rottamazione di tutti i materiali risultanti dalle demolizioni e dai trattamenti fino a dimensioni adattate alla fusione siderurgica.

3.3 MATERIALE ELETTRICO

I materiali di tale tipologia che non consistano in componenti alienabili rientrano essenzialmente nelle seguenti categorie:

- materiali conduttori quali cavi elettrici o condotti da conferire a ditte specializzate per il recupero di rame o alluminio;
- materiale da smaltire.

3.4 MANUFATTI IN MURATURA E STRUTTURE IN CALCESTRUZZO

Si tratta di tutte le parti edificate in muratura e calcestruzzo relative ad edifici, fabbricati, opere di contenimento, recinzioni ecc. per le quali si proporrà un progetto di valorizzazione o riutilizzo da concordare con gli Enti competenti; qualora ciò non fosse possibile si procederà alla demolizione.

Il materiale di risulta, in funzione delle situazioni locali esistenti all'atto della dismissione verrà prioritariamente utilizzato come inerte o, se non sarà possibile, verrà smaltito.

4. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL SITO

Prima di concludere tutte le attività di demolizione (a valle della rimozione delle apparecchiature e degli impianti e dopo la pulizia delle superfici) verrà effettuata una caratterizzazione del suolo e del sottosuolo, al fine di valutare la conformità del terreno e delle acque ai limiti normativi (CSC, Concentrazioni Soglia di Contaminazione) previsti dalla vigente normativa e di seguito specificati:

- *Terreni- CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) Indicate dal D.Lgs. 152/06, Parte IV - Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, colonna A, per i Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale;*
- *Acque: CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) indicate dal D.Lgs. 152/06, Parte IV - Titolo V, Allegato 5, Tabella 2.*

La caratterizzazione consisterà nella realizzazione di sondaggi e piezometri distribuiti nell'area dello stabilimento come previsto dalla normativa, per il successivo campionamento del terreno e delle acque di falda da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio.

Inoltre, qualora durante le diverse fasi di dismissione si dovessero osservare condizioni che possano indicare mancanza di integrità delle superfici o si verificassero situazioni tali da essere potenzialmente in grado di contaminare le matrici ambientali (suolo e/o acque) del sito, il Responsabile Ambientale provvederà a darne tempestiva comunicazione alle Autorità competenti e ad attuare le misure di prevenzione necessarie, secondo quanto previsto dalla normativa vigente al momento (ora art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi).